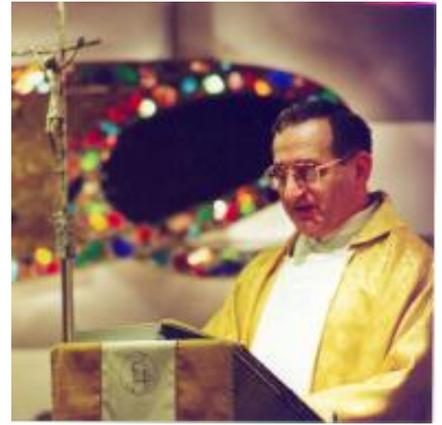




13 Maggio 2018
7a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO B
(At. 1, 15-26)
(1 Tim. 3, 14-16)
(Gv. 17, 11-19)



* *‘Vieni Spirito Santo, illumina le menti e riscalda i cuori dei tuoi fedeli’*. Invochiamo lo Spirito santo nella **Novena di Pentecoste**, che celebriamo **domenica prossima**, ricordando **l’effusione dello Spirito Santo** sugli Apostoli e sulla Chiesa.

* **Il primo capitolo degli ‘Atti degli Apostoli’ racconta l’elezione dell’Apostolo Mattia**, in sostituzione di **Giuda**, il traditore, che si era impiccato. Il nuovo apostolo doveva avere due caratteristiche: **aver conosciuto e frequentato Gesù** ed **essere stato testimone della Sua resurrezione**. I candidati all’elezione erano due: un certo **Giuseppe**, soprannominato il Giusto e **Mattia**, del quale non si sono più avute notizie certe. Gli Apostoli, riuniti nel cenacolo con **Pietro**, con **Maria** e con alcune donne, **dopo avere pregato**, tirarono a sorte e la sorte cadde su Mattia.

Le cose che colpiscono in questo fatto sono **due**:

1) prima di eleggere il sostituto di Giuda, gli **apostoli pregano, insieme con Maria**. Questo particolare ci ricorda **la necessità di pregare per le vocazioni apostoliche**, secondo quanto ci ha raccomandato anche Gesù: *‘La messe è molta, ma gli operai sono pochi. **Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe**’*. La vocazione **non è una scelta soggettiva**, ma un **dono** che il Signore fa immeritadamente ad alcuni per il servizio della sua Chiesa.

2) La seconda cosa richiesta da **Pietro** per l’elezione del nuovo apostolo è che doveva essere **‘un testimone della resurrezione di Gesù’**. La risurrezione di Gesù è stato infatti l’evento conclusivo e più importante della sua vita terrena, che ha dimostrato che **Gesù era veramente Dio, il Figlio di Dio** e quindi il vero Salvatore. Gli Apostoli sono stati testimoni della resurrezione di Gesù perché l’hanno **‘visto’** risorto, mentre noi **‘crediamo’** alla resurrezione di Gesù sulla parola degli Apostoli.

* **San Paolo nel brano della prima lettera al discepolo Timoteo**, che chiama *‘suo vero figlio nella fede’* e che era **capo della Chiesa di Efeso** (Turchia), gli dà dei consigli su come comportarsi *‘nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità’*. E’ su questa caratteristica della Chiesa che ci soffermiamo brevemente. Paolo definisce **la Chiesa ‘colonna e sostegno della verità’**. Le due parole **‘colonna’** e **‘sostegno’** sono interdipendenti, in quanto una colonna non è fine a se stessa, non è fatta solo per bellezza, ma per fare da sostegno a qualche cosa, a un muro, a una trave, ecc. **Gesù è la colonna e il sostegno della verità**, in quanto solo Lui ha potuto dire: **‘Io sono la Via, la Verità e la Vita’**. Ma quando Gesù è andato in cielo a chi ha lasciato il compito di garantire le Verità? **Ai Suoi apostoli, alla Chiesa**. La verità della dottrina di Gesù Cristo, viene trasmessa e garantita a noi oggi dalla Chiesa, **che gode dell’assistenza invisibile ma reale dello Spirito Santo**. Sappiamo infatti che quando la Chiesa **si esprime in materia di fede e di morale** è infallibile. Questo è il **grande vantaggio che hanno i cristiani che appartengono alla Chiesa Cattolica**, a differenza dei seguaci delle altre fedi. La Chiesa può sbagliare quando si occupa di cose temporali, come è capitato più volte in passato, e **San Giovanni Paolo II** ha chiesto scusa per certe interferenze indebite della Chiesa, ma **non può sbagliare quando tratta le verità di fede**.

* Il brano del **cap.o 17° del vangelo di san Giovanni**, riporta una parte della cosiddetta **'Preghiera sacerdotale'** che Gesù ha pronunciato dopo l'ultima Cena e rappresenta il suo testamento spirituale. In essa Gesù prega per la Sua glorificazione personale, per i suoi discepoli e per tutti quelli che crederanno in Lui per la loro predicazione. **Prega per i sacerdoti** perché abbiano la pienezza della gioia e perché essendo **nel** mondo, ma non **del** mondo, vengano custoditi dal Maligno. Il cuore però di tutta la preghiera sta nell'affermazione finale del brano: **'Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità'**, affermazione che esprime la volontà di Gesù di donarsi completamente a Dio e agli uomini, **volontà che deve esprimersi anche in tutti coloro che intendono seguire da vicino Gesù come sacerdoti.**

Conclusione

-Oggi è **festa grande** per i **bambini/e** e per le **rispettive famiglie** della nostra Comunità, perché verranno amministrate le **PRIME SANTE COMUNIONI** a **85 bambini/e**. Li accompagniamo con tanto **affetto** e con la **preghiera**, perché il Signore li aiuti a crescere come è cresciuto **Lui** a Nazaret, assistito dalla Madonna e da San Giuseppe, **'in sapienza, età e bontà presso Dio e presso gli uomini'**.

-Alla seconda domenica di maggio, ricorre **la FESTA DELLA MAMMA**, la creatura alla quale tutti siamo debitori per il dono della vita. Senza nulla togliere **ai papà**, chi può dire **la capacità di amore che c'è in una mamma**, che la rende unica al mondo, al punto che si è coniato lo slogan: **'Di mamma ce ne è una sola!'**. Quanti sacrifici per mettere al mondo e per far crescere un figlio, sacrifici purtroppo non sempre riconosciuti e ricompensati. Oggi deve essere festa **non solo per i bambini**, che hanno preparato la letterina e il dono per la mamma, ma **anche per noi adulti**; sia per chi ha la fortuna di avere ancora con sé la mamma, sia per chi l'ha già vista partire per il paradiso, dove ci aspetta.

Preghiamo **la Madonna, Mamma di tutte le mamme**, perché le benedica, le protegga e le ricompensi come meritano.

Cerca in **Internet** e su **Facebook** il

SITO

don giovanni tremolada.it